SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

523° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

TIPOGRAFIA DEL SENATO (Z750) — 1/4

INDICE

Commissioni riunite

6ª (Finanze e tesoro) e 10ª (Industria) . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti e Giunte

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 5
3ª - Affari esteri . . . . . » 9
4ª - Difesa . . . . . » 10
5ª - Bilancio . . . . . » 12
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 16
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 18
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 24

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 . . . . . *Pag.* 28

Sottocommissioni permanenti

5ª - Bilancio - Pareri . . . . . *Pag.* 29
7ª - Istruzione - Pareri . . . . . » 29
12ª - Igiene e sanità - Pareri . . . . . » 30

COMMISSIONI 6ª e 10ª RIUNITE

6ª (Finanze e tesoro)
10ª (Industria)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente della 6ª Comm.ne
SEGNANA

Interviene il sottosegretario di Stato alle finanze Colucci.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2075), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il presidente Segnana riferisce sui requisiti di costituzionalità del decreto-legge in titolo, per la parte di oggetto tributario.

Si richiama anzitutto alle considerazioni svolte a suo tempo in sede di esame preliminare di costituzionalità del precedente decreto in materia IVA (il n. 495 del 4 agosto), facendo presente che le ragioni di necessità ed urgenza che allora sostenevano l'uso del decreto-legge (trattandosi di aumenti delle aliquote di imposte indirette) sono emersi nuovamente per la presente riconferma degli aumenti delle aliquote, che pertanto dovevano essere confermati con decreto-legge, oltretutto anche per non creare discontinuità temporale nel regime di applicazione di tali imposte.

Dopo essersi riservato di riferire nell'esame di merito sulle singole norme del decreto, e in particolare su alcune modifiche ad esso recate dalla Camera, invita ad esprimere, sui presupposti costituzionali, parere favorevole alla 1ª Commissione.

Il senatore Vettori, relatore per la 10ª Commissione, riferisce sui presupposti anzidetti relativamente alla parte del provvedimento concernente le innovazioni nella disciplina che regola il commercio al dettaglio. Sottolinea che sussiste tuttora — così come all'epoca dell'emanazione del precedente decreto n. 495 — la necessità di abbinare agli aumenti di aliquote delle imposte indirette un insieme di innovazioni nel settore del commercio dirette ad attenuare l'impatto di tali aumenti sui prezzi al consumo, posto che, a prescindere dagli effetti reali, vi è una indiscutibile anche se non desiderata conseguenza psicologica degli aumenti delle imposte indirette sui prezzi al consumo. Con il decreto si confermano pertanto le precedenti disposizioni tendenti a controbattere la polverizzazione della distribuzione al dettaglio ed a consentire orari di apertura degli esercizi più comodi per i consumatori. Con tali innovazioni si viene ad anticipare in parte — per le ragioni di urgenza anzidette — l'organica riforma del settore del commercio che è in elaborazione, senza contrastare con le direttive della riforma stessa.

Dopo essersi riservato di riferire nel successivo esame di merito su alcuni particolari delle innovazioni recate dalla Camera al settore del commercio che potrebbero destare perplessità, ma che comunque non interferiscono con il presente esame di costituzionalità, invita ad esprimere parere favorevole, anche per la parte relativa al commercio, sulla costituzionalità del decreto in oggetto.

Segue il dibattito.

Il senatore Pollastrelli, a nome del Gruppo comunista, esprime parere negativo circa la sussistenza dei presupposti costituzionali per il decreto in esame; egli ricorda come la 10ª Commissione permanente avesse da

tempo in corso l'esame di un disegno di legge di riforma del commercio (il che smentisce l'esistenza di una necessità urgente di intervenire in tale materia con lo strumento del decreto-legge) e come da tempo esistesse un largo consenso, circa la necessità di un riordinamento dell'IVA fondato su un diverso accorpamento merceologico ed inteso a conseguire una maggiore trasparenza del sistema, che è oggi eccessivamente complicato. Il decreto governativo è andato in direzione opposta (favorendo probabilmente le evasioni) e già ha dato risultati negativi, incrementando l'inflazione. In questo modo, egli afferma, il Governo esautora il Parlamento sulla base di un falso concetto di governabilità; dopo aver ricordato come già in occasione dell'esame del decreto-legge n. 495 del 1982 il Governo avesse respinto tutti gli emendamenti responsabilmente presentati dall'opposizione, il senatore Pollastrelli conclude ribadendo l'opposizione del Gruppo comunista a questo decreto.

Il senatore Pollidoro, nel confermare il giudizio negativo del senatore Pollastrelli circa la sussistenza dei presupposti costituzionali nel decreto in esame, ricorda in particolare il dibattito svoltosi in seno alla 10ª Commissione del Senato il 29 settembre 1982: in quella occasione, essendo imminente la decadenza del decreto-legge n. 495, non solo dai senatori dell'opposizione, ma da parte della stessa maggioranza vi furono inviti a non rinnovare il decreto, o quanto meno a rinnovarlo in forma profondamente diversa. Tali inviti non furono seguiti: il Governo scarica così sul Parlamento le sue divisioni, e già si prepara a svuotare la riforma che il Parlamento sta varando. Non è ammissibile, conclude il senatore Pollidoro, che con lo strumento del decreto-legge si intervenga in materia quali gli orari dei negozi, la disciplina delle licenze, i rapporti tra programmazione commerciale e programmazione urbanistica.

Le Commissioni riunite danno quindi mandato ai senatori Segnana e Vettori di trasmettere alla 1ª Commissione parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti costituzionali per il decreto-legge in esame.

La seduta termina alle ore 10,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA
indi del Vice Presidente
VERNASCHI

Interviene il ministro per la funzione pubblica Schietroma.

La seduta inizia alle ore 10,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura propone che all'esame della normativa sul pubblico impiego (disegno di legge n. 1952), per la sua complessità, venga dedicata una seduta *ad hoc.*

Il ministro Schietroma, dopo aver osservato che sono in corso contrattazioni complesse nel settore del pubblico impiego per le quali dovrà essere punto di riferimento la nuova normativa-quadro, sottolinea l'urgenza della definizione dell'anzidetto provvedimento.

Il presidente Murmura assicura l'impegno della Commissione in questa direzione confermando che nel corso della prossima settimana il disegno di legge n. 1952 sarà nuovamente preso in discussione.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2075), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Saporito il quale propone che la Commissione si esprima favorevolmente in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Interviene nel dibattito che segue il senatore Maffioletti che è contrario alla dichiarazione di sussistenza dei presupposti perchè la reiterazione dei decreti non è ammissibile, essendosi consumato, con la decadenza del precedente decreto, il potere di decretazione: il nuovo provvedimento, dunque, rappresenta una forzatura finalizzata all'approvazione di una normativa dal contenuto eterogeneo.

Concordano con il senatore Maffioletti i senatori Branca e Stanzani Ghedini.

La Commissione, preso atto del parere favorevole, espresso dalle Commissioni riunite 6ª e 10ª, comunicato dal senatore Vettori, riconosce a maggioranza la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della della Costituzione ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Saporito di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, concernente adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato » (2053), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola per la replica il ministro Schietroma.

Soffermatosi ad illustrare analiticamente il contenuto del provvedimento, il rappresentante del Governo pone in luce il rilievo che riveste la dirigenza, ai fini del potenziamento della Pubblica amministrazione e del miglioramento dei suoi servizi.

Quanto ai rilievi mossi sulla reiterazione del decreto-legge, spiega come in realtà Governo e Parlamento si trovarono a suo tem-

po d'accordo nel demandare ad un nuovo provvedimento la definizione della materia.

La normativa all'esame, d'altra parte, si pone nell'alveo, prosegue il ministro Schietroma, di precise indicazioni parlamentari, previste in appositi ordini del giorno a suo tempo accolti.

Fatto poi presente che l'indennità di contingenza, essendo corrisposta in misura indifferenziata, porta ad un appiattimento che non risulta certo equo, nè corrisponde all'esigenza di premiare e stimolare la professionalità dei dirigenti, il Ministro rileva che il problema di fondo consiste nella compatibilità del presente provvedimento con le misure organiche che dovranno essere adottate per la dirigenza.

Osservato quindi che i dirigenti attendono ormai da dieci anni la definizione della loro posizione e precisato che nel triennio 1979-1981 è stato ad essi corrisposto un acconto insufficiente, dichiara che, riparando alle lacune del passato, ora ai dirigenti viene corrisposto un aumento in media valutabile a tre milioni annui ciascuno. D'altra parte, mentre il parametro da usciere ad ambasciatore era originariamente 1 a 9, ora tale rapporto, osserva il rappresentante del Governo, si è accorciato da 100 a 385, in ragione anche delle modalità con cui viene corrisposta la indennità di contingenza.

Analizzati poi i problemi dei dirigenti del « parastato », dando conto anche di ipotesi di studio relative all'accorpamento di unità, il ministro Schietroma osserva che risulta opportuna una ulteriore riflessione sul delicato nodo degli *ex* combattenti, al fine di una eventuale presentazione in Aula di opportune proposte emendative.

Quanto ai docenti universitari, egli fa presente che risulta destituita di fondamento la doglianza, da più parti avanzata, circa un presunto « sganciamento » del trattamento economico di suddetta categoria rispetto a quello previsto per i dirigenti dello Stato. Il *punctum dolens,* rileva il Ministro, si risolve, più limitatamente, nella mancata estensione ai professori universitari della progressione economica prevista per i dirigenti.

Richiamato il dibattito svoltosi sulla questione presso l'altro ramo del Parlamento e le preoccupazioni emerse circa i rischi di irrazionali sperequazioni nell'ambito della stessa categoria dei professori universitari, fa presente l'esigenza di un organico provvedimento che, sentite le rappresentanze sindacali interessate, possa affrontare congruamente la materia. Grande rilievo riveste al riguardo — sottolinea il Ministro — l'assenso, informalmente espresso dal Ministro del tesoro, relativamente alla presenzione di un provvedimento *ad hoc.*

Soffermatosi poi sullo stato di attuazione del « Rapporto Giannini », il rappresentante del Governo conclude auspicando una tempestiva definizione del provvedimento in esame.

Si passa quindi all'esame degli articoli del decreto.

Il presidente Murmura dà conto di ulteriori emendamenti al testo del decreto-legge: i primi due, presentati dal senatore Pavan, prevedono, rispettivamente, una integrazione dell'articolo 2-*bis* e l'inserimento di un articolo aggiuntivo dopo il 5 (in tema di indennità-premio e trattamento pensionistico dei segretari generali di cui alla tabella *D* del decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1972); il terzo, d'iniziativa del senatore Vittorino Colombo, puntualizza l'ambito di applicabilità del primo comma dell'articolo 2, con riferimento al « servizio effettivo » prestato dai direttori generali di cui alla legge n. 70 del 1975.

Il Presidente richiama altresì il contenuto degli emendamenti presentati dai senatori Vittorino Colombo e Jannelli nella seduta del 28 ottobre.

Il ministro Schietroma, intervenendo sull'emendamento del senatore Jannelli all'articolo 1 del decreto-legge, relativo al trattamento economico dei docenti universitari, ne auspica il ritiro, suggerendo altresì la presentazione, in sua vece, di un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare un provvedimento *ad hoc* in materia.

Il senatore Jannelli, soffermandosi poi sulla *ratio* del sopra menzionato emendamento, osserva che la regolamentazione attraverso un autonomo disegno di legge dello

status economico dei docenti universitari non meriterebbe, in astratto, censure se nel decreto-legge n. 681 non fosse stata toccata detta materia; il provvedimento, egli rileva, nell'operare una implicita omogeneizzazione del trattamento economico dei professori universitari con quello dei dirigenti, ha però ingiustificatamente discriminato i primi, quanto alla progressione economica. Risulta pertanto indispensabile — conclude il senatore Jannelli — un adeguato e puntuale chiarimento da parte del Governo.

Hanno poi la parola i senatori Stanzani Ghedini (il quale reputa indispensabile una valutazione nel merito dell'emendamento), Bonifacio (che, ribadita l'esigenza di incentivare l'opzione per il tempo pieno, invita il senatore Jannelli a ritirare l'emendamento, salvo a ripresentarlo in Aula ove non sia tempestivamente presentato dal Governo il disegno di legge preannunciato) e il relatore Seporito (il quale si sofferma sulla necessità di una normativa articolata e coerente, in grado di affrontare le distinte questioni afferenti al trattamento economico dei docenti universitari).

Il senatore Berti, dopo avere ricordato di avere già espresso, nella seduta di ieri, l'avviso favorevole ad un provvedimento specifico per i docenti universitari a tempo pieno, ricorda che la sentenza della Corte costituzionale n. 219 del 1975 ha chiarito che l'assetto retributivo dei docenti universitari ha una sua autonoma configurazione. Conclusivamente ribadisce dunque che non è questa la sede per affrontare siffatta materia.

Il senatore Jannelli ritira l'emendamento presentato all'articolo 1, riservandosi di riproporlo in Assemblea.

Quindi viene accolto l'articolo 1, nel testo trasmesso. Annunciano voto contrario i senatori del Gruppo comunista.

Si passa all'esame dell'articolo 2 ed il senatore Jannelli ritira l'emendamento già presentato.

Sull'emendamento proposto dal senatore Vittorino Colombo, riguardante l'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 336 del 1970, intervengono il presentatore stesso, ad avviso del quale il problema dovrebbe essere definito in questa sede, il ministro Schietroma, per il quale più opportunamente la questione potrebbe essere affrontata in Assemblea anche se condivide le preoccupazioni manifestate dal senatore Colombo Vittorino, nonchè il relatore Saporito, che condivide lo spirito dell'emendamento ed ipotizza, qualora si riveli necessario, un provvedimento di urgenza del Governo a fine anno per sanare eventuali discrasie derivanti dalla attuale stesura.

Il senatore Vittorino Colombo ritira poi l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea una volta che il Ministro abbia completato gli accertamenti relativi alla portata pratica della legge n. 336. Ritira altresì l'emendamento riguardante i direttori generali degli enti di cui alla legge n. 70 del 1975.

Anche il senatore Pavan annuncia il ritiro degli emendamenti da lui presentati, pur sottolineando che il provvedimento all'esame concretizza sperequazioni nell'ambito del pubblico impiego. Le misure sono carenti come, ad esempio, nel caso dei segretari comunali mentre d'altra parte è mancata l'avvedutezza di accogliere in quest'ultimo periodo quei disegni di legge che erano stati presentati proprio al fine di colmare le lacune create dal susseguirsi di provvedimenti di urgenza. Si pronuncerà dunque favorevolmente sul decreto ma solo per senso di responsabilità ed in quanto appartenente alla maggioranza che sostiene il Governo.

Successivamente la Commissione accoglie i rimanenti articoli del decreto, nel testo comprendente le modifiche introdotte dalla Camera.

Si passa all'esame dei due articoli del disegno di legge.

Ha la parola il senatore Berti, ad avviso del quale il ministro Schietroma non ha sostanzialmente risposto ai rilievi concernenti soprattutto le carenze del provvedimento, che egli definisce tali da compromettere la riforma della dirigenza ora all'esame della Camera dei deputati. La sua parte si è astenuta dal presentare emendamenti perchè aliena dal ricorrere ad atteggiamenti demagogici ma, pur apprezzando la volontà di

venire incontro ai problemi in cui versa la dirigenza statale, lamenta che non si sia proceduto sulla base di criteri razionali e ciò impedisce di manifestare voto favorevole.

Anche il senatore Branca manifesta voto contrario.

Il senatore Marchio annuncia invece il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale poichè, sia pure in misura minima, il provvedimento soddisfa il debito dello Stato nei confronti della sua dirigenza burocratica la quale ha subìto un mortificante appiattimento dal punto di vista retributivo. Quanto al contenuto del provvedimento, ritiene che gli automatismi in esso contenuti ben si adattino alle specifiche funzioni della dirigenza, e rappresentino una difesa della specificità ad autonomia di una categoria che non ha un potere contrattuale ma che non può, per questo, essere mortificata con ingiusti appiattimenti economici. Se poi tali automatismi — conclude il senatore Marchio — avranno effetti indotti negativi, ciò costituirà problema da affrontare in sede di riforma globale della dirigenza.

A conclusione del dibattito il relatore Saporito tiene a ribadire l'avviso già espresso ieri, sottolineando che sarebbe stato preferibile estendere, in questa sede, al parastato, le misure all'esame.

Gli articoli 1 e 2 sono accolti e al senatore Saporito viene conferito il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,20.

AFFARI ESTERI (3ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
TAVIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Costa.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri » (1973), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso ieri.

Il relatore Orlando comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul testo elaborato dal comitato ristretto, e già approvato dalla Commissione, nonchè sulla nuova formulazione del terzo comma dell'articolo 5 riguardante la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento.

La Commissione prende atto e quindi dà mandato al relatore Orlando di riferire favorevolmente sul disegno di legge proponendone l'approvazione nel testo accolto dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
LEPRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REDIGENTE

« Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica » (1377), d'iniziativa dei senatori Margotto ed altri

« Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito e della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (1460)
(Seguito della discussione e approvazione degli articoli, con modificazioni, in un testo unificato)

La Commissione riprende la discussione sospesa il 29 settembre.

Il presidente Lepre averte che sul testo unificato predisposto dalla Sottocommissione è pervenuto parere favorevole anche dalla Commissione bilancio.

Ricorda quindi che nelle precedenti sedute (in particolare nella seduta pomeridiana del 22 luglio) la Commissione ha proceduto alla discussione ed approvazione di notevole parte degli articoli del predetto nuovo testo, accantonando tutti quelli la cui materia era sottoposta al parere delle Commissioni 1ª, 5ª e 7ª. Successivamente (nella seduta del 6 agosto) la Commissione ha preso atto e recepito nel testo degli articoli accantonati alcuni emendamenti proposti dalla Sottocommissione al fine di corrispondere ai rilievi contenuti nei pareri trasmessi dalle Commissioni 1ª e 7ª.

Il presidente Lepre comunica quindi che la Sottocommissione propone alcuni emendamenti che contengono disposizioni integrative degli articoli 29, 37, 38, 39 e 75 già approvati. Tali emendamenti si presentano nella forma di articoli aggiuntivi 29-*bis*, 37-*bis*, 38-*bis*, 39-*bis* e 75-*bis*. La stessa Sottocommissione propone, in termini di coordinamento formale ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento, che l'ultimo comma dell'articolo 31 già approvato abbia collocazione distinta nel provedimento divenendo articolo 32.

Tale ultima proposta viene accolta dalla Commissione, senza dibattito.

Il presidente Lepre avverte quindi che la numerazione cui si farà riferimento tiene già conto della modifica di coordinamento approvata.

Il relatore Fallucchi illustra quindi gli articoli aggiuntivi 29-*bis*, 37-*bis*, 38-*bis*, 39-*bis* e 75-*bis*. Tali emendamenti sono posti ai voti separatamente e approvati dalla Commissione.

La Commissione approva anche la correzione di un errore materiale contenuto nella dizione dell'articolo 50, già approvato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli accantonati.

Senza discussione sono approvati gli articoli 9, 15, 16, 21, 24, 36, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 52, 53 e 55.

L'articolo 57 è approvato dopo un breve dibattito (cui prendono parte il relatore Fallucchi, i senatori Corallo, Margotto, il sottosegretario Petrucci e il presidente Lepre), con un emendamento proposto dal relatore Fallucchi.

In relazione all'articolo 58 viene esaminato un emendamento presentato dal senatore Oriana al fine di prevedere la promozione a tenente colonnnello o a capitano di fregata dei maggiori e dei capitani di corvetta collocati in ausiliaria.

Il senatore Oriana trasforma quindi lo emendamento nel seguente ordine del gior-

no (che, con il parere favorevole del relatore, viene accolto dal Governo e approvato dalla Commissione):

La 4ª Commissione permanente del Senato,

preso atto che l'ultimo comma dell'articolo 58 del testo in discussione scaturito dall'unificazione dei disegni di legge nn. 1377 e 1460 lascia aperta la possibilità di promuovere al grado superiore i maggiori e i capitani di corvetta una volta collocati in ausiliaria;

considerato peraltro che l'inserimento di una norma precisa al riguardo andrebbe oltre i limiti materiali del testo in esame, essendo la disposizione propria della materia che sarà riguardata dalla prevista nuova legge sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali,

invita il Governo a considerare la possibilità di inserire la relativa precisa disposizione nel testo dello schema di disegno di legge sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali in fase di predisposizione presso il Ministero della difesa.

0/1460-1377/1/4 ORIANA

Approvato quindi senza modifica l'articolo 58, la Commissione approva senza discussione gli articoli 59, 61, 62, 63, 64, 65, 65-*bis*, 65-*ter* e 65-*quater*, 66, 67, 69, 70, 72 e 73.

Viene quindi approvato, in un nuovo testo proposto dal relatore Fallucchi l'articolo 76, relativo alla copertura finanziaria del provvedimento (nel quale l'onere derivante dall'applicazione del provvedimento per il 1983 è valutato in lire 5.781 milioni).

Viene quindi approvato un articolo 75-*ter* (proposto dal presidente Lepre) che rende applicabile la nuova normativa a partire dal 1° gennaio 1983.

Vengono infine approvate le tabelle annesse al nuovo testo ed alcune proposte di coordinamento finale: una prima proposta del relatore Fallucchi è rivolta all'accorpamento in un solo articolo delle disposizioni contenute negli articoli 74, 75 e 75-*bis;* una seconda proposta, sempre del relatore Fallucchi, è volta a rendere commi aggiuntivi, rispettivamente degli articoli 29, 37, 38, e 39, le norme di cui agli articoli 29-*bis*, 37-*bis*, 38-*bis* e 39-*bis* precedentemente approvate.

La Commissione dà infine mandato ai senatori De Zan e Fallucchi di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo degli articoli approvati, in cui si intendono unificati i disegni di legge nn. 1377 e 1460, in titolo.

La seduta termina alle ore 16,50.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
DE VITO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pisanu.

La seduta inizia alle ore 10,45.

SUL RESOCONTO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI IERI

Il senatore Romeo lamenta che nel resoconto sommario della seduta pomeridiana di ieri non vi sia traccia della risposta che il ministro Andreatta avrebbe dato ad un suo preciso quesito — posto in relazione all'assestamento del bilancio dello Stato per il 1982 — relativamente agli stanziamenti destinati alla Cassa per il Mezzogiorno.

A suo avviso il Ministro, confermando il disagio finanziario in cui versa la Cassa, avrebbe affermato che il Tesoro cercherà di risolvere il problema entro l'anno anche utilizzando la possibilità di prestiti esteri.

Il presidente De Vito prende atto delle precisazioni del senatore Romeo; ricorda i caratteri propri del resoconto richiamato, in cui (a causa della natura preliminare della fase di trattazione, il dibattito viene riassunto in forma sintetica e non viene riportato analiticamente, come previsto invece per le fasi deliberative dell'*iter*, e come pertanto avverrà per la discussione del predetto disegno di legge in sede di Assemblea); sottolinea l'esigenza del contraddittorio per questo genere di rilievi e, per quanto lo riguarda, si esprime nel senso dell'esattezza della puntualizzazione formulata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bollini, richiamandosi a precedenti posizioni da lui sostenute in diverse sedi, sottolinea l'esigenza che si ponga concretamente allo studio, investendo della questione le competenti sedi, la possibilità di redigere un resoconto sommario anche per le sedute della Sottocommissione pareri; proprio per la mancanza di tale forma di pubblicità, precisa l'oratore, il proprio Gruppo è costretto a chiedere l'esame in sede plenaria per lo meno di tutti i disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

Il presidente De Vito, preso atto della dichiarazione del senatore Bollini, si riserva di valutare a fondo tutte le implicazioni, anche organizzativa, della questione, riproponendola nelle sedi competenti.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 769, recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero » (2064)
(Parere alla 10ª Commissione) (Esame e sospensione)

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo, estensore designato, ponendo in evidenza che la copertura viene individuata nella riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa e nell'utilizzo di disponibilità esistenti in Tesoreria sul « Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro novennali » (articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, e successive modificazioni).

Il relatore chiede in particolare notizie più dettagliate sulla situazione del Fondo in questione.

Il senatore Bollini, in aggiunta al quesito posto del relatore, rileva che, per utilizzare in difformità le disponibilità stanziate con il decreto-legge n. 8 del 1958, è necessario modificare la relativa disposizione sostanziale.

Il sottosegretario Pisanu chiede una breve sospensione dell'esame per acquisire presso i propri uffici le informazioni richieste.

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento » (2065)
(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo, estensore designato. Propone l'emissione di un parere favorevole non essendovi oneri.

Il senatore Bollini si dichiara d'accordo sulla mancanza di oneri, contestando peraltro l'opportunità della stessa assegnazione in sede consultiva alla Commissione bilancio di provvedimenti di tale natura, del tutto privi di implicazioni finanziarie.

Il senatore Stammati dissente dalla osservazione del senatore Bollini rilevando che la materia in esame presenta comunque profili di carattere fiscale, anche indiretti.

Anche il presidente De Vito dichiara il proprio disaccordo con l'osservazione del senatore Bollini, ponendo in evidenza che la materia assume comunque un rilievo in una ottica generale di programmazione economica.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Carollo di redigere un parere favorevole.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 novembre 1982 e misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale » (2066), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11ª Commissione)

Il senatore Carollo, estensore designato, riferisce alla Commissione favorevolmente.

Il senatore Bollini contesta la validità sostanziale della copertura sottolineando che, a partire dal disegno di legge recante l'assestamento al bilancio 1982, l'evoluzione reale della gestione evidenzia la insussistenza delle risorse in base alle quali fu definito l'equilibrio del bilancio approvato in aprile.

Il presidente De Vito osserva che la copertura appare valida sia sul piano formale che sul piano sostanziale: sul piano formale il punto di riferimento è costituito dal bilancio approvato, nel cui ambito esiste un apposito accantonamento di fondo speciale; sul piano sostanziale tutte le modifiche all'assestamento, nonchè lo stesso testo iniziale, garantivano comunque la copertura per la normativa in esame.

Il relatore Carollo concorda con le osservazioni del Presidente e conferma la proposta di un parere favorevole. Il senatore Bollini insiste sulle sue riserve in ordine alla correttezza della copertura, ponendo il problema della connessione temporale tra l'approvazione parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 694 e del disegno di legge di assestamento 1982.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Carollo di redigere un parere favorevole.

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 769, recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero » (2064)
(Ripresa dell'esame e nuova sospensione)

Si riprende l'esame, dianzi sospeso.

Il sottosegretario Pisanu fornisce alcuni dati sulla situazione del Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro novennali utilizzato per la copertura dell'aumento del Fondo di dotazione della SACE. Conferma che le disponibilità su detto Fondo sussistono.

Il senatore Bollini insiste nelle sue osservazioni critiche rilevando che i dati forniti dal Sottosegretario, ad un primo esame, non appaiono aggiornati e che comunque, a suo avviso, per utilizzare in difformità tali risorse, rispetto alla originaria destinazione, occorre modificare direttamente la norma sostanziale di spesa.

Seguono interventi del relatore e del presidente De Vito che propone di sospendere l'esame e di riprenderlo nel pomeriggio alle ore 17,30.

La seduta viene sospesa alle ore 11,35, ed è ripresa alle ore 18,05.

IN SEDE REFERENTE

« Intervento straordinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema » (2026), d'iniziativa dei deputati Caccia ed altri, Scaramucci Guaitini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Rosa.

Ricapitolati brevemente i precedenti interventi legislativi a favore dell'Ente cinema, l'oratore si sofferma ad illustrare l'attuale situazione del settore, caratterizzata da gravissimi squilibri finanziari, pur in presenza di cospicue capacità produttive e tecnologiche che — a suo avviso — andrebbero valorizzate e rilanciate nell'interesse della economia italiana, nel quadro di un chiaro disegno di programmazione.

Il problema, prosegue l'oratore, è quello di garantire il rilancio produttivo dell'Ente sulla base di una situazione finanziaria sana ed equilibrata, sviluppando soprattutto quei settori e quei programmi che ipotizzano tecnologie avanzate (cita in proposito le iniziative avviate e da avviare congiuntamente alla RAI).

Dopo aver fornito notizie sull'attività delle diverse linee operative che caratterizzano l'Ente, pone in evidenza che la copertura dell'onere per il 1982 (6 miliardi) appare validamente assicurata anche sulla base degli emendamenti che il Governo ha proposto al disegno di legge di assestamento 1982, esaminati ieri dalla Commissione.

Conclude raccomandando un esame favorevole e sollecito.

Interviene il senatore Calice.

Sottolinea l'esigenza di mantenere pienamente operativa una valida struttura di distribuzione pubblica di *film* di qualità, nel quadro peraltro di precisi impegni del Governo per un profondo risanamento finanziario e produttivo del settore; rileva peraltro che tali impegni sono fino ad ora mancati. Sotto il profilo finanziario auspica che in sede di discussione in Assemblea si possa riuscire a trovare altri due miliardi da destinare alle più urgenti necessità dell'Ente.

Il presidente De Vito fa presente che l'andamento dei lavori della Commissione ha impedito al sottosegretario alle partecipazioni statali Giacometti di essere presente, per concomitanti improrogabili impegni che aveva già assunto, nel presupposto che l'esame del provvedimento in questione, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Presidenza della Commissione, slittasse alla prossima settimana.

Il sottosegretario Pisanu, a nome del Governo, esprime il proprio consenso al testo in esame, confermando l'impegno a riferire al Parlamento in ordine all'attuazione del processo di risanamento dell'Ente cinema. Sottolinea che allo stato non è possibile accogliere aumenti della somma stanziata, non essendovi idonea copertura.

Il relatore senatore Rosa si associa alle valutazioni espresse dal senatore Calice, auspicando che il testo possa essere rapidamente portato all'esame dell'Assemblea.

All'unanimità la Commissione dà mandato al senatore Rosa di redigere per l'Assemblea una relazione favorevole.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 769, recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero » (2064)

(Parere alla 10ª Commissione) (Ripresa e conclusione dell'esame)

Il sottosegretario Pisanu, rispondendo ai quesiti posti nella prima parte della seduta dal relatore Carollo e dal senatore Bollini, fornisce un quadro analitico dei trasferimenti dal bilancio dello Stato al conto di tesoreria: « Fondo per l'acquisto di buoni del tesoro novennali ».

Fa presente che alla data del 4 novembre 1982 il Fondo presenta disponibilità per 228 miliardi circa, tali quindi da garantire ampiamente in ordine alla copertura dell'articolo 3 del testo in esame, concernente l'aumento del Fondo di dotazione della SACE-Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione.

Fornisce altresì un quadro analitico dei prelevamenti, autorizzati da specifiche leggi,

a valere sulle disponibilità del fondo in questione dalla sua istituzione al 31 dicembre 1976. Si riserva di far pervenire alla Commissione l'elenco degli utilizzi intervenuti successivamente a tale data.

Concludendo l'oratore, dopo aver ricordato che la riassegnazione all'entrata delle disponibilità di tesoreria consente poi il successivo utilizzo delle risorse come copertura della maggiore spesa in questione, raccomanda l'emissione di un parere favorevole.

La Commissione infine dà mandato al senatore Carollo di redigere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 18,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Colucci.

La seduta inizia alle ore 12,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, numero 1600 » (1503), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente avverte che la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole sugli emendamenti presentati dal Governo ed illustrati nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli articoli.

Viene accolto l'emendamento del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Si passa all'esame dei due articoli aggiuntivi, da inserire dopo l'articolo 1, proposti dal Governo: i due emendamenti, posti ai voti separatamente, vengono accolti.

Si passa all'articolo 2.

Ritirato l'emendamento presentato dalla senatrice Gherbez, viene accolto l'emendamento del Governo, sostitutivo dell'intero articolo.

Si passa all'articolo 3, relativo alla copertura finanziaria del provvedimento.

Veine accolto un emendamento, presentato dal Presidente, sostitutivo dell'articolo, tendente a riformulare la disposizione in modo da tener conto del parere espresso dalla 5ª Commissione sul disegno di legge.

Concluso l'esame degli articoli, si passa alla votazione finale, il disegno di legge viene approvato, nel suo complesso, nel testo risultante dalle modifiche introdotte.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione della lotteria di Venezia » (2044), d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri

(Rinvio dell'esame)

Il Presidente fa presente che all'ordine del giorno dell'Assemblea è iscritto il disegno di legge n. 1931 — accolto dalla Commissione, in sede referente, nella seduta pomeridiana del 21 luglio — relativo all'istituzione di una lotteria collegata al carnevale di Viareggio, che tratta materia analoga a quella del disegno di legge in titolo.

Il relatore Scevarolli conviene sull'analogia delle finalità del disegno di legge anzidetto rispetto a quelle del disegno di legge che istituisce la lotteria di Viareggio; fa peraltro notare alcune diversità soprattutto in relazione al carattere sperimentale che la Commissione — su proposta del Governo — ha ritenuto opportuno dare all'istituzione del carnevale di Viareggio. Egli quindi, come relatore sul disegno di legge n. 1931, sarebbe favorevole ad eventuali emendamenti, da presentare in Assemblea, per la istituzione in via sperimentale, della lotteria di Venezia, purchè le modalità siano simili a quelle relative alla lotteria di Viareggio; in ogni caso egli si rimetterebbe all'avviso del Governo relativamente a tali modalità.

Il senatore Santalco quindi dichiara che anche i senatori democratico-cristiani sarebbero favorevoli ad opportune modifiche da introdurre, nel senso anzidetto, nel disegno di legge relativo alla lotteria di Viareggio; sarebbe comunque opportuno che gli emendamenti fossero presentati dal relatore Scevarolli previa intesa con il Governo.

Il senatore Bonazzi avverte che i senatori comunisti si riservano di assumere posizione su eventuali emendamenti presentati in Assemblea sul disegno di legge relativo alla istituzione della lotteria di Viareggio.

Il sottosegretario Colucci dichiara che il Governo sarebbe favorevole ad emendamenti tendenti ad istituire — in via sperimentale — la ventilata lotteria di Venezia, con modalità analoghe a quelle stabilite per la lotteria di Viareggio; in ogni caso le due lotterie dovrebbero essere gestite separatamente.

Il senatore Rastrelli osserva che i proventi delle proposte lotterie di Viareggio e di Venezia andrebbero in parte ai comuni, mentre per le lotterie nazionali attualmente esistenti l'intero ricavato va allo Stato. Egli quindi si riserva, in sede di esame in Assemblea del disegno di legge n. 1931, di presentare un emendamento che impedisca disparità di trattamento a danno dei comuni nei quali si svolgono attualmente lotterie nazionali (cita in particolare il caso del comune di Napoli relativamente alla lotteria di Agnano).

Il presidente Segnana quindi, riferendosi alle osservazioni del precedente oratore, rileva che la quota degli introiti spettante ai comuni di Viareggio e di Venezia sarebbe comunque destinata a specifiche finalità.

L'esame è poi rinviato.

« Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983 » (1269)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Scevarolli segnala l'opportunità che nella prossima settimana si avvii l'esame degli emendamenti presentati dal Governo.

Il senatore Bonazzi ritiene opportuno che il Governo fornisca una illustrazione scritta del complesso degli emendamenti presentati, in modo che la Commissione possa disporre delle necessarie informazioni (anche relativamente ai dati di fatto ed agli effetti finanziari delle proposte).

Il relatore Beorchia si dichiara disponibile ad illustrare il contenuto delle proposte di modifica governative, sarebbe comunque opportuno — a suo avviso — che il Governo fornisse gli opportuni elementi di valutazione.

Il presidente Segnana avverte che l'esame del disegno di legge potrebbe proseguire in una seduta da convocarsi per il pomeriggio del martedì della prossima settimana, prima della prospettata seduta delle Commissioni riunite 6ª e 10ª; in quell'occasione, conclude il Presidente, un rappresentante del Governo potrebbe eventualmente fornire le informazioni necessarie per una valutazione completa degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i ministri delle poste e delle telecomunicazioni Gaspari e della marina mercantile Mannino nonchè il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Patriarca.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni per la difesa del mare » (853-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di uno di iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione riprende l'esame, sospeso il 27 ottobre.

Il ministro Mannino, in ordine alle preoccupazioni relative alla tutela degli interessi del settore della pesca, le quali hanno determinato il rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge, fa presente che da un incontro avuto con i rappresentanti delle tre organizzazioni cooperativistiche del settore è emersa una generale soddisfazione per il disegno di legge, il quale prevede una loro presenza attiva nel procedimento complesso che porta all'istituzione di riserve marine.

In una interruzione il senatore Riggio fa presente che le organizzazioni cooperativistiche riconosciute nel settore della pesca sono quattro e lamenta quindi la mancata consultazione di una di esse.

Il ministro Mannino ricorda poi che la 10ª Commissione della Camera ha introdotto un emendamento che consente di affidare la gestione delle riserve marine anche a cooperative di pescatori e che il disegno di legge non prevede un generale divieto ma la regolamentazione della pesca nelle zone di riserva.

Sottolinea altresì che le tre riserve marine esistenti attualmente sono sorte per volontà delle cooperative, dei comuni interessati e delle associazioni per la protezione dell'ambiente e che all'Istituto centrale per la pesca è stato affidato dal disegno di legge un compito attivo di coordinamento, evitando così una frattura tra le esigenze di difesa del mare e gli interessi della pesca.

Il Ministro invita quindi la Commissione ad una rapida approvazione del disegno di legge, anche per evitare eventuali problemi di copertura finanziaria.

Il senatore Guerrini, precisato che le ragioni del rinvio dell'esame del disegno di legge sono state squisitamente politiche, dal momento che la maggioranza si è divisa in ordine alla soppressione degli articoli 7 e 8 del disegno di legge, afferma che il Gruppo comunista non si identifica con le centrali cooperative consultate e che comunque gli emendamenti presentati dal suo Gruppo non sono in contrasto con le considerazioni svolte dal Ministro. Infine richiama l'attenzione su di un documento trasmesso alla Commissione dalla Società italiana di biologia marina, fortemente critica nei confronti delle funzioni che il disegno di legge affida all'Istituto centrale per la pesca.

Il ministro Mannino interviene ricordando l'incontro avuto dalla 10ª Commissione della Camera con i ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche, i quali, tranne una singola voce, hanno espresso il loro parere favorevole alle funzioni affidate all'Istituto.

La Commissione accoglie quindi gli articoli da 9 a 20 e l'articolo 23, nel testo modificato dalla Camera dei deputati; prende atto della soppressione dell'articolo 19 del testo approvato dal Senato nonchè dell'approvazione senza modificazioni degli articoli 20, 21 e 23 del testo stesso, corrispondenti agli articoli 21, 22 e 24 del testo in esame.

All'articolo 25, il senatore Guerrini illustra un emendamento aggiuntivo volto da una parte a includere nell'ambito delle riserve marine zone di tutela biologica, impianti di maricoltura e costruzioni di barriere artificiali, dall'altra a coinvolgere nella gestione di queste iniziative cooperative di pescatori o consorzi di cooperative. Ritiene infatti necessaria non solo la protezione, ma anche la valorizzazione delle riserve marine, evitando tra l'altro di applicare gli stessi criteri adottati per la difesa dei parchi terrestri.

Il senatore Fossa, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro che consentono di superare talune perplessità del suo Gruppo in ordine alla tutela della pesca, si dichiara contrario all'accoglimento dell'emendamento e favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il relatore Gusso invita a ritirare l'emendamento ritenendo che gli interventi proposti sono in taluni casi poco conciliabili con la difesa del mare.

Il ministro Mannino osserva che sono preferibili disposizioni legislative flessibili in modo da consentire una differenziazione nella regolamentazione delle riserve marine, anche alla luce del primo comma dell'articolo 26, che prevede la consultazione dei comuni e delle Regioni interessati.

Posto ai voti, l'emendamento è respinto e l'articolo 25 viene quindi approvato nel suo complesso, nel testo trasmesso.

All'articolo 26, il senatore Guerrini illustra tre emendamenti volti a garantire una valorizzazione attiva delle riserve marine e la consultazione del comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle riserve biologiche del mare istituito dalla legge n. 41 del 1982.

Dopo che il relatore ed il ministro Mannino hanno espresso parere contrario, la Commissione respinge gli emendamenti presentati. L'articolo è quindi approvato nell'insieme, senza modifiche.

All'articolo 27, il senatore Bertone, manifestata la sua preoccupazione per le possibili limitazioni derivanti dalla inclusione della zona delle Cinque terre nell'ambito delle riserve marine previste dall'articolo 31, presenta un emendamento al secondo comma dell'articolo 27, volto a sopprimere la possibilità di vietare la balneazione.

Il senatore Oriana, pur ritenendo le preoccupazioni del senatore Bertone fondate, osserva che i comuni interessati potranno esprimere le loro esigenze in sede di consultazione.

Il senatore Guerrini illustra un emendamento volto a introdurre la possibilità della concessione sulle aree di tutela biologica agli istituti di ricerca per la pesca.

Il relatore Gusso si dichiara contrario agli emendamenti presentati, ritenendo opportuno che nel processo di istituzione delle riserve marine siano individuati i vincoli compatibili con le differenti situazioni.

Il ministro Mannino, associandosi alle osservazioni del relatore, richiama l'attenzione sull'interpretazione letterale dell'articolo 27 che, al secondo comma, prevede la facoltà, e non l'obbligo, di stabilire limiti o divieti ed al terzo comma stabilisce che nel decreto di istituzione della riserva siano specificate le attività oggetto di divieto, di limitazione o di autorizzazione. Va infine tenuto presente che l'articolo 31 non prevede un elenco tassativo di riserve ma fa riferimento ad una serie di aree.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore Bertone ribadisce la preoccupazione per i rischi derivanti da interpretazioni differenziate dell'articolo in esame.

Risultando precluso un emendamento del senatore Guerrini, la Commissione respinge i due emendamenti presentati.

L'articolo 27 è quindi approvato nel suo complesso, senza modificazioni.

All'articolo 28, il senatore Guerrini illustra un emendamento, diretto ad inserire nella commissione insediata per ogni riserva due esperti designati dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Risultando precluso un ulteriore emendamento del senatore Guerrini, la Commissione respinge l'emendamento ed approva quindi l'articolo nel suo complesso, nel testo trasmesso.

All'articolo 29, il senatore Guerrini illustra due emendamenti volti ad aumentare a quindici i componenti della sezione del

Consiglio nazionale per la protezione dell'ambiente e ad includere tra di essi due esperti designati dal CNR.

La Commissione respinge gli emendamenti ed approva senza modifiche l'articolo nel suo complesso.

Dopo che la Commissione ha approvato l'articolo 30 senza modifiche, il senatore Guerrini illustra due emendamenti all'articolo 31, volti ad inserire nell'elenco delle aree di riferimento per l'istituzione di riserve marine anche la zona costiera di Fregene e il Promontorio del Conero e la baia di Portonovo. Al riguardo ricorda le iniziative assunte per la valorizzazione delle risorse ittiche attraverso la costruzione di strutture artificiali, le quali hanno già dato buoni risultati.

Il relatore Gusso, esprimendo parere contrario agli emendamenti, fa notare che l'elenco di cui all'articolo 31 non è definitivo, ma si riferisce solo alla prima applicazione della presente legge.

Dopo che il ministro Mannino si è associato alle considerazioni del relatore, la Commissione respinge gli emendamenti presentati ed approva l'articolo 31 nel testo trasmesso.

Sono quindi approvati senza modifiche gli articoli dal 32 al 43 e gli allegati.

Viene infine dato mandato al relatore Gusso di riferire favorevolmente all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma di utilizzo delle somme stanziate per interventi straordinari nel settore postale
(Parere al governo, ai sensi dell'articolo 4, secondo comma, della legge 10 febbraio 1982, n. 39)
(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione prosegue nell'esame sospeso nella seduta del 20 ottobre.

Ha la parola il ministro Gaspari il quale fa presente anzitutto che nella predisposizione del programma di utilizzo dei finanziamenti recati dalla legge n. 39 di quest'anno è stato impiegato, per la prima volta, un metodo di programmazione dal basso, recependo le indicazioni e le richieste provenienti dai Compartimenti e dalle Direzioni provinciali.

Soffermandosi quindi analiticamente sui diversi punti del programma, il ministro Gaspari afferma, circa la meccanizzazione dei servizi, che ci si è attenuti strettamente alle risultanze della apposita indagine conoscitiva svolta dalla X Commissione della Camera. Rilevato quindi, per quanto concerne l'automazione dei servizi amministrativo-contabili, che sarebbe stato certo preferibile poter disporre di maggiori risorse, fa notare che entro la prossima primavera potranno essere soddisfatte le domande di *telex* tuttora giacenti, grazie alla installazione di nuove centrali che — sottolinea — sono costruite dalla Italtel con una tecnica interamente italiana.

Dopo aver fatto presente che con i finanziamenti previsti si potrà ovviare alle carenze dei centri radio consentendo così di dare una più adeguata risposta sia alle esigenze del naviglio da diporto che al miglioramento dei collegamenti telefonici con le unità in navigazione, il ministro Gaspari si sofferma sui programmi di edilizia operativa e di alloggi di servizio per i dipendenti osservando che le previsioni iniziali, predisposte dall'Amministrazione, erano tali da scontare gli effetti dell'inflazione ed erano state quindi formulate in termini prudenziali. Discostandosi da questa impostazione ha preferito invece riaggiustare le previsioni sulla base dei prezzi 1982, tanto più che la legge n. 39 ha previsto la possibilità di una integrazione successiva del maggior fabbisogno che dovesse evidenziarsi. Il Ministro precisa altresì che le valutazioni contenute nel programma hanno un carattere interno e che quando si provvederà alla sua concreta realizzazione ci si riferirà alla effettiva situazione dei prezzi del mercato. Va anche tenuto presente che potrà essere operato un diretto confronto tra le realizzazioni della concessionaria Italposte e quelle direttamente effettuate dall'Amministrazione attraverso appalti-concorsi, considerando inoltre che è sua intenzione nominare una apposita Commissione per operare una verifica sui programmi nel loro complesso.

Fornite ulteriori precisazioni in ordine ai costi, facendo rilevare che si è dovuto tener conto anche delle garanzie di maggiore sicurezza degli edifici postali, il ministro Gaspari, dopo aver accennato alle crescenti esigenze nel settore dei trasporti postali, si sofferma poi sul punto relativo alla realizzazione delle stazioni terrene per satellite. Ricordato anzitutto che è in corso di realizzazione il programma per il satellite italiano Italsat, il quale svolgerà un ruolo molto importante per quanto riguarda le telecomunicazioni, fa presente che, nel quadro dell'esperienza che dovrà essere fatta in ordine alla utilizzazione del satellite, dovranno essere predisposte delle stazioni terrene che saranno gestite dall'Istituto superiore delle telecomunicazioni. Non ci saranno così duplicazioni tra l'Azienda di Stato e la Telespazio, società quest'ultima che provvederà direttamente alla gestione in orbita del satellite attraverso le sue stazioni del Fucino e del Lario nonchè il nuovo impianto da realizzare in Sicilia. In questo modo — sottolinea il Ministro — non verranno precostituite situazioni di fatto e rimarrà aperta la scelta relativa all'assetto gestionale, una volta conclusa la fase sperimentale.

Il presidente Vincelli dà atto al Ministro di aver fornito alla Commissione, con l'intervento odierno e con i documenti trasmessi in questi giorni, un quadro certamente esauriente in ordine al programma di finanziamento in esame.

Si apre quindi il dibattito.

Prende la parola il senatore Valenza il quale sottolinea anzitutto l'esigenza di un momento di riflessione complessiva sul settore delle poste e delle telecomunicazioni, sia in considerazione del suo carattere strategico quanto del cospicuo ammontare dei finanziamenti (3.150 miliardi) posti a disposizione dalla legge n. 39. Non mancano a tale riguardo forti preoccupazioni relative soprattutto all'assoluta inadeguatezza della funzione di indirizzo, programmazione e controllo da parte del Ministero nonchè circa la sovrapposizione e la duplicazione di competenze tra i diversi gestori, evidenziate con chiarezza dall'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione. Di fronte a tale situazione non esiste alcuna garanzia di un corretto adempimento del programma in esame, tanto più che le esperienze del passato non sono affatto confortanti, come è testimoniato dai gravi ritardi nell'attuazione degli interventi previsti dalla legge n. 1023 del 1974.

Dopo aver posto l'accento sull'esigenza che anche l'attività della concessionaria Italposte venga a collocarsi in un quadro di concorrenzialità e di pluralismo, il senatore Valenza lamenta la carenza di interventi per quanto riguarda il Mezzogiorno, carenze tanto più gravi se si pensa che le infrastrutture di telecomunicazioni dovrebbero rappresentare uno dei volani per la promozione di valide iniziative imprenditoriali indispensabili ai fini di un corretto sviluppo industriale del Sud.

Alla luce delle precedenti considerazioni il senatore Valenza fa presente che il Gruppo comunista non può aderire ad un parere favorevole al programma in esame.

Replicando brevemente al senatore Valenza, il ministro Gaspari ricorda le iniziative assunte dal suo Ministero per l'ubicazione nel Mezzogiorno di impianti per la produzione di manufatti a tecnologia avanzata nonchè gli ulteriori interventi, previsti ad esempio in Sicilia, per il potenziamento della rete di telecomunicazioni intercontinentali e mediterranee attraverso le soluzioni tecnologicamente più avanzate.

Interviene quindi il senatore Masciadri il quale, dopo aver richiamato il lavoro svolto dalla Commissione con l'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni, ne sollecita una rapida conclusione, ritenendo che le posizioni dei diversi Gruppi siano ormai chiare e che non vi sia spazio per ulteriori mediazioni. Osserva quindi che, assumendo come fondamentale punto di riferimento le risultanze dell'indagine, occorre chiedersi se le previsioni del programma in esame siano con esse coerenti, soprattutto per quanto riguarda la riforma dell'assetto gestionale, articolato su un'unica azienda. Al riguardo manifesta forti perplessità circa la congruenza del programma con gli indirizzi dell'indagine conoscitiva.

Il presidente Vincelli, dopo aver precisato che nella sua qualità di Presidente della Commissione non è in grado di intervenire per dirimere talune questioni rimaste irrisolte tra i Gruppi in merito all'indagine conoscitiva, assicura il senatore Masciadri che provvederà fin dalla prossima settimana a convocare l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari anche al fine di concordare le più opportune soluzioni procedurali.

Il ministro Gaspari, a sua volta, fa presente al senatore Masciadri che il programma in esame è assolutamente coerente con le risultanze dell'indagine conoscitiva giacchè, insieme al piano decennale di sviluppo ed ai piani triennali dei gestori telefonici, si colloca in un'ottica unitaria e di razionalizzazione del settore.

Ha quindi la parola per la replica il relatore Avellone il quale prende atto anzitutto dei chiarimenti forniti dal ministro Gasparri in ordine alle previsioni di spesa per i programmi edilizi nonchè circa il fatto che nella realizzazione degli interventi, anche della concessionaria Italposte, si terrà conto dei prezzi effettivi del mercato che saranno sottoposti a verifica da un'apposita commissione nominata dal Ministro.

Concorda altresì su quanto affermato dal Ministro circa le stazioni terrene di supporto del satellite « Italsat » ed in particolare sul fatto che tali stazioni saranno affidate all'Istituto superiore delle telecomunicazioni in modo da non porre ipoteche su quello che dovrà essere il futuro assetto di questo settore. Riferendosi poi alle risultanze dell'indagine conoscitiva, richiamate dal senatore Masciadri, il relatore Avellone rileva che, mentre per il comparto della commutazione telefonica è in atto, attraverso il rinnovo delle convenzioni, un opportuno processo di unificazione, esiste invece la fondata preoccupazione che nel settore della trasmissione dati si inneschi di nuovo un meccanismo di duplicazione e di segmentazione delle competenze tra l'Azienda di Stato, che dovrebbe procedere alla istallazione di nuove centrali, e la SIP, competente a livello distrettuale e come unica interfaccia commerciale con l'utenza. In questo modo si rischia di riaprire, sul versante della telematica, quel contenzioso sulle competenze e sulla contabilizzazione del traffico rispettivo che faticosamente si sta cercando di chiudere per quanto riguarda il settore telefonico. Il relatore Avellone sottopone perciò queste sue riflessioni all'attenzione del Ministro affinchè, fin dall'inizio, venga realizzata una struttura unitaria in grado di svolgere sia i servizi tradizionali sia quelli nuovi di telematica, i quali, alla fine del decennio in corso, saranno unificati nella rete integrata almeno nei punti nodali del Paese.

Infine il senatore Avellone propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole con le osservazioni da lui formulate.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore Morandi il quale, preannunciando il voto contrario del Gruppo comunista, afferma che la Commissione non può comunque eludere il problema politico di una definizione delle risultanze dell'indagine conoscitiva le quali, a suo giudizio, sono contraddette dal programma in esame.

Il senatore Masciadri, ribadendo i suoi rilievi ed in particolare l'esigenza di non compromettere l'obiettivo fondamentale di pervenire ad un gestore unico dei servizi di telecomunicazione, preannuncia il suo voto contrario.

Il senatore Degola, dopo aver ringraziato il relatore ed il Ministro per le esaurienti delucidazioni, preannuncia il voto favorevole dei senatori della Democrazia cristiana, dichiarandone inoltre la piena disponibilità ai fini di una rapida conclusione dell'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni.

Il senatore Segreto, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Gaspari circa la coerenza tra il programma in esame e le risultanze dell'indagine, preannuncia il suo voto favorevole.

Il presidente Vincelli, dopo aver ribadito che la Commissione, in tempi molto brevi, sarà posta in grado di decidere in ordine alle soluzioni procedurali relative all'indagine conoscitiva, prende atto con soddisfazione delle assicurazioni del Ministro circa la congruenza del programma e le risultanze dell'indagine.

Infine la Commissione conviene con la proposta di parere favorevole sul programma in esame e con le osservazioni formulate dal relatore affidando al senatore Avellone l'incarico di redigere il testo da trasmettere al Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Morandi, anche con riferimento ad iniziative in atto nel Paese ed in particolare ad una prossima manifestazione per l'ammodernamento ed il potenziamento della linea « Porrettana » Bologna-Pistoia, ribadisce l'esigenza, già espressa in altre sedute, di una audizione in Commissione dei Ministri dei trasporti e del tesoro circa i problemi insorti in ordine al finanziamento del piano integrativo delle ferrovie dello Stato.

Il presidente Vincelli assicura al senatore Morandi che rinnoverà la richiesta, già precedentemente rivolta ai ministri interessati, ai fini di un loro sollecito intervento in Commissione.

Il senatore Guerrini, cogliendo l'occasione della presenza del ministro Gaspari, lamenta il fatto che i servizi radiotelevisivi pubblici dedichino all'attività parlamentare una informazione non adeguata e talvolta scorretta, come la notizia, più volte trasmessa in questi giorni, di una chiusura del « Parlamento », mentre è soltanto uno dei due rami del Parlamento ad aver sospeso i suoi lavori.

Il presidente Vincelli assicura che si farà interprete di questo rilievo anche presso la Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 13,20.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il ministro della sanità Altissimo.

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA' E DIBATTITO SU TALI COMUNICAZIONI

Il presidente Pittella, nell'introdurre i lavori, ringrazia il ministro Altissimo per la sua partecipazione ed avverte di aver preso le necessarie intese affinchè nelle prossime sedute siano svolte comunicazioni sullo stato delle trattative per la definizione del contratto nazionale del personale del servizio sanitario nazionale anche da parte del Ministro della funzione pubblica, oggi impegnato presso altra Commissione parlamentare.

Ha poi la parola il ministro Altissimo. Egli ricorda anzitutto le diverse fasi delle trattative e individua le cause che hanno impedito che queste procedessero con speditezza.

Innanzitutto — egli dice — l'ipotesi di una piattaforma sindacale unitaria si è affacciata solo di recente; inoltre l'inadeguatezza dei mezzi finanziari disponibili, le differenze esistenti tra le varie categorie del comparto sanitario e le peculiarità della contrattazione, la prima del settore, hanno certamente costituito difficoltà non facilmente sormontabili. Si tratta di definire, continua il Ministro, aspetti monetari e organizzativi.

Egli poi si sofferma sulle proposte elaborate dalla categoria dei medici e sulle oggettive esigenze del settore. Ritiene grave il mantenimento dell'agitazione dei medici per una intera settimana con il conseguente rischio di radicalizzare le posizioni a danno del raggiungimento di un'intesa.

Dichiara di essersi adoperato per trovare una soluzione giusta, prendendo i necessari contatti sia con i rimanenti componenti della parte pubblica, sia con le categorie in agitazione alle quali ha ribadito le proposte già formulate dalla parte pubblica nel suo complesso, cioè la volontà del Governo di conseguire una perequazione compatibile con le risorse economiche disponibili, la realizzazione di una diversa strutturazione delle compartecipazioni in connessione con la produttività e la disponibilità da parte dell'Esecutivo a valutare le incompatibilità nell'ambito di un'impostazione che tenda a recuperare la produttività del settore nel suo complesso. A questo proposito il ministro Altissimo fa notare che l'inserimento del comparto sanitario nel più vasto ambito del pubblico impiego, contemplato nel provvedimento sull'impiego pubblico di recente presentato dal Governo, trascurando la peculiarietà del settore sanitario, rischia di provocare un affievolimento della professionalità ed una impiegatizzazione con conseguente incidenza sulla produttività del settore stesso.

Il Ministro infine — concludendo la sua esposizione — comunica che sarà quanto prima predisposto da parte del Governo un provvedimento di copertura finanziaria per il fabbisogno del Fondo sanitario nazionale per il 1982 che contribuirà certamente a stabilire chiarezza per quanto riguarda la elaborazione dei bilanci delle unità sanitarie locali.

Si apre il dibattito.

Il senatore Forni ricorda le vicende connesse al rinnovo della contrattazione con il personale medico convenzionale che diede luogo a notevoli tensioni, le quali si sono rinnovate anche oggi in occasione delle trattative per la definizione del contratto unico del personale del Servizio sanitario nazionale. Egli poi deplora il comportamento del-

la dirigenza sindacale della categoria dei medici che ha avviato le agitazioni mentre le trattative erano ancora in corso ed ha lanciato accuse ingiuste, peraltro generiche, nei confronti dei politici. Pur riconoscendo che i medici nel complesso non hanno disatteso i loro doveri professionali, il senatore Forni osserva che il modo di conduzione dello sciopero, a scacchiera, crea forti disagi e rischia di provocare il caos negli ospedali e getta un'ombra sul senso di responsabilità dei dirigenti sindacali.

Egli poi si dichiara fortemente contrario all'eventuale prospettiva di un trattamento riservato alla categoria dei medici rispetto al rimanente personale; trattative separate, infatti, a suo avviso, sono contrarie allo spirito della legge n. 833 del 1978.

Il senatore Forni, poi, riconosce sostanzialmente corrette le proposte formulate dal Ministro. Deplora il comportamento della Federazione nazionale dell'ordine dei medici che, lungi dal costituire un punto di equilibrio, ha sollecitato rivendicazioni massimaliste. Pur riconoscendo che talune rivendicazioni dei medici sono giuste, si augura che il Ministro continui a richiamare la categoria alle proprie responsabilità, riportando le esigenze della stessa nell'ambito di una trattativa unitaria. Quanto ai nuovi stanziamenti cui accennava il Ministro a copertura del fabbisogno del 1982 si augura che siano messi quanto prima a disposizione delle unità sanitarie locali.

Il senatore Merzario, poi, si mostra preoccupato delle prospettive delle trattative caratterizzate da difficoltà finanziarie, organizzative e comportamentali. Egli sottolinea tuttavia che la questione del personale è stata in tutto questo periodo sottovalutata; è mancata una strategia unificante, si è provveduto di volta in volta con provvedimenti provvisori che hanno comportato una sostanziale dequalificazione del personale.

Dopo aver chiarito che il Parlamento non intende, e d'altra parte neppure potrebbe, interferire nella conduzione delle trattative, il senatore Merzario fa presente che la definizione del contratto è collegata ad altri provvedimenti da emanare, riguardanti i profili professionali e le indagini di laboratorio. Quanto alle risorse finanziarie, a suo avviso, si impone un chiarimento definitivo per quanto riguarda il tipo di copertura dei nuovi stanziamenti che non può certamente essere rinvenuto in un ulteriore aumento di *tickets*.

Accenna poi alla disparità di trattamento tra le categorie del personale sanitario ed auspica che alla ripresa delle trattative siano evitate nuove dispute ministeriali e rivendicazioni corporative, lamentandosi a tal proposito della presa di posizione del presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici, che ha mosso ingiuste accuse nei confronti dei politici i quali tra l'altro, a suo dire, non avrebbero tenuto conto delle esigenze della categoria dei medici nella predisposizione della riforma sanitaria: il che — conclude il senatore Merzario — non corrisponde al vero.

Il senatore Bompiani, quindi, nel ringraziare il Ministro per la sintetica relazione svolta, sottolinea l'utilità del dibattito odierno dal momento che il Parlamento, al di là della trattazione di singoli provvedimenti, ha il compito di partecipare alla elaborazione della politica sanitaria del Paese. Ritenute corrette le indicazioni formulate dal ministro Altissimo, il senatore Bompiani si sofferma sul modo e sull'uso della recente agitazione sindacale nel settore sanitario. A suo avviso l'agitazione è connessa al nuovo contesto che caratterizza gli ospedali ed alla compressione esercitata, dal sistema, sul medico, che ha perso il rapporto libero-professionale con il paziente. Del resto fenomeni simili di espropriazione delle prerogative del medico, continua il senatore Bompiani, sono avvenuti anche in altri paesi e la risposta della categoria è stata di difesa collettiva.

Occorre perciò non mettere il medico nelle condizioni di usare l'arma dello scipero, attraverso una congrua perequazione economica. Egli ritiene, comunque, che il problema di fondo rimane l'eccesso di medici oggi esistenti con conseguenze negative sulla preparazione e qualificazione professionale.

Le stesse osservazioni, egli dice, valgono per il personale infermieristico che, lungi dal conseguire una effettiva riqualificazione,

sono stati in gran numero « promossi sul campo ».

Altro problema di fondo, ad avviso del senatore Bompiani, riguarda l'attribuzione di maggiori responsabilità operative ai medici nell'ambito dell'unità sanitaria locale, in modo che essi non siano esclusivamente dipendenti da personale tecnicamente incompetente. Ciò comporta una modifica della legge di riforma sanitaria per la quale ci si aspetta un'iniziativa del Governo o del Parlamento.

Egli poi, si dichiara favorevole ad una trattativa unica, ma propenso ad una certa flessibilità che tenga conto delle esigenze particolari della categoria medica a patto che confluiscano in una visione coerente del comparto sanitario.

Il senatore Pinto si sofferma sull'intervento della magistratura nel corso delle agitazioni dei medici che ha inciso sulla qualifica stessa del cittadino-medico al quale è stato contestato il diritto di sciopero.

Una tale impostazione giustificherebbe, ad avviso del senatore Pinto, una contrattazione specifica per i medici, ed una sorta di dovere da parte del Governo di creare condizioni tali, sul piano economico e normativo, da non costringere il medico ad usare l'arma dello sciopero.

Il senatore Argiroffi sottolinea l'importanza della discussione e si sofferma in particolare sul ruolo della categoria dei medici e sul modo di recupero della loro partecipazione in funzione di una corretta realizzazione della riforma sanitaria.

Se il nuovo sistema sanitario instaurato, continua il senatore Argiroffi, ha esautorato o appannato il ruolo libero-professionale del medico di fronte ad dato socializzante, si è d'altra parte verificata una esosa amplificazione dell'intervento professionale in funzione speculativa, che costituisce un inceppo ad una corretta identificazione della problematica medica, generando, tra l'altro, una frattura economica tra ospedalieri e speculatori. Occorre, a suo avviso, ridimensionare questi ultimi attraverso la precisiazione dei diritti e dei doveri dei medici e la definizione delle incompatibilità affinchè per il malato l'esigenza di guarigione non sia un'avventura.

Il senatore Argiroffi, ritiene poi che si debba richiamare la Federazione nazionale dell'ordine dei medici al senso di responsabilità e al rispetto della legge di riforma nei confronti della quale taluni settori fortemente privilegiati combattono una sotterranea battaglia che rischia di sgretolare l'ospedalità pubblica che, specie nel Mezzogiorno, versa in gravissime condizioni.

Il senatore Del Nero prende atto delle dichiarazioni del Ministro ed auspica che le trattative si concludano quanto prima. Data la scarsità delle risorse finanziarie, prosegue poi l'oratore, occorre procedere con gradualità nella omogeneizzazione del trattamento del personale.

Egli insiste quindi sulla peculiarità del settore sanitario, che dunque non può essere inserito nella più vasta contrattazione del pubblico impiego, invitando a questo proposito il ministro Altissimo a farsi parte diligente per proporre in questo senso modifiche al provvedimento di recente presentato dal Governo sul pubblico impiego. Nel respingere le accuse mosse ai politici, il senatore Del Nero, sottolinea che le carenze fatte registrare nel settore sanitario non sono il risultato di disposizioni legislative poco accorte, ma derivano dal modo di applicazione della legge di riforma sanitaria a livello locale e dalla concreta attività degli operatori. Pertanto, a suo avviso, nell'apportare modifiche alla legge n. 833 del 1978, occorre rendere obbligatorie sul piano normativo talune indicazioni già contenute nell'anzidetta legge, nei confronti delle regioni, anzichè lasciarne l'applicazione alla loro autonoma attività.

Gran parte dei rilievi fatti al Servizio sanitario nazionale sono del resto, ad avviso del senatore Del Nero, estensibili anche ad altri settori della Pubblica amministrazione. Anzi, egli fa notare, almeno l'80 per cento del costo del Servizio sanitario nazionale costituisce autofinanziamento in quanto proviene dai contributi pagati dagli utenti; non così si può dire di altri comparti del settore pubblico.

Non ritiene poi di esprimere giudizi severi, al pari di altri, nei confronti della Federazione nazionale dell'ordine dei medici che, del resto, non è parte nelle trattative

in corso. Al riguardo auspica che, in sede di definizione del contratto, possa essere inserita l'idea guida che la funzione del medico è anche preventiva e di riabilitazione oltre che curativa.

Il senatore Roccamonte fa presente che il trattamento economico dei medici ospedalieri è nettamente inferiore a quello dei medici convenzionati. Pertanto lo sciopero, che non ha impedito l'assistenza degli ammalati, risulta giustificato sul piano economico ed anche sul piano etico, in quanto il nuovo sistema sanitario comprime il medico che dipende sempre più da amministratori con conseguente spersonalizzazione della figura professionale.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il ministro Altissimo.

Sottolineata l'utilità dell'odierno confronto, egli fa presente che l'omogeneizzazione che si intende proporre nel contratto non significa appiattimento che è uno dei nodi attuali il quale ha provocato frustrazione morale e professionale dei medici. Certi comportamenti abnormi, continua il Ministro, trovano giustificazione nel fatto che il medico ospedaliero non è stato messo in condizione di svolgere il suo lavoro con dignità, proprio per l'anzidetto eccessivo appiattimento che dunque bisogna correggere, in modo da ridare spazio alla professionalità.

Stante le scarse risorse disponibili, occorre, ad avviso del Ministro, almeno sul piano dei princìpi, avviare una riqualificazione in termini di reddito.

Quanto alla riforma della facoltà di medicina il ministro Altissimo ritiene che debba essere sollecitata l'approvazione in un testo unificato dei provvedimenti presentati a riguardo. Una medicina diversa e più adeguata, egli continua, ha bisogno di una nuova cultura medica e di nuove scuole in questo senso orientate.

Ritiene poi essenziale l'inserimento del medico nelle strutture di gestione delle unità sanitarie locali, in modo che si realizzi nei processi decisionali una partecipazione attiva da parte degli operatori sanitari.

Il Ministro, infine, nel chiarire che la copertura dei nuovi stanziamenti dovrebbe provenire dalle entrate derivanti dai provvedimenti concernenti l'abusivismo edilizio, ritiene che esistano spazi per concludere positivamente le trattative in corso.

Il presidente Pittella, nel ringraziare il Ministro, fa rilevare la elevatezza del dibattito sia per il tono che per la sua precisa finalizzazione, a conferma dell'importanza del confronto tra Esecutivo e Parlamento. L'analisi della situazione attuale, continua il presidente Pittella, evidenzia l'appiattimento economico, lo svilimento professionale e la marginalizzazione dei medici nel processo di riforma. Occorre perciò, ad avviso del presidente Pittella, risolvere il problema dell'appiattimento secondo le linee indicate dal Ministro attraverso un graduale e costante miglioramento economico. Occorre poi per evitare lo svilimento professionale ricreare l'orgoglio di essere operatori sanitari anche attraverso una maggiore preparazione professionale di cui è premessa indispensabile la riforma della facoltà di medicina.

Quanto alla marginalizzazione dei medici il presidente Pittella ricorda che non in questo senso si era formata la volontà della maggioranza parlamentare nel corso dell'esame della riforma sanitaria, come attestano gli atti preparatori del provvedimento.

Se si riguadagna questa volontà del Parlamento, egli conclude infine, si può giungere ad una giusta perequazione, risolvendo i problemi di fondo.

La seduta termina alle ore 13,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

AUDIZIONE DEL DOTTOR FEDERICO D'AMATO E DEL SIGNOR MARIO FOLIGNI

La Commissione ascolta, in seduta segreta e libera audizione, il dottor Federico D'Amato.

(*La seduta, sospesa alle ore 14,15, è ripresa alle ore 15,30.*

La Commissione riprende e conclude l'audizione del dottor D'Amato e, dopo aver ascoltato alcune comunicazioni del Presidente, procede, in seduta pubblica, alla libera audizione del signor Mario Foligni.

Dopo che il seguito di questa audizione è stato rinviato ad altra seduta, la Commissione decide il programma dei lavori per la prossima settimana.

La seduta termina alle ore 19,40.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato alle finanze Colucci e al tesoro Pisanu, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

544 — « Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma »: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti;*

1824 — « Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività dell'Epifania », d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 2ª Commissione:

1963 — « Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso », d'iniziativa dei senatori Di Lembo ed altri (*in stato di relazione*): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 3ª Commissione:

1973 — « Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni su emendamenti;*

alla 4ª Commissione:

1377, 1460 — in materia di reclutamento, organici ed avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza: *parere favorevole su testo unificato;*

alla 6ª Commissione:

1503 — « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 », d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri: *parere favorevole su emendamenti.*

202, 499 — in materia di credito sportivo: *parere favorevole su testo unificato condizionato all'introduzione di emendamenti.*

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni riunite 6ª e 10ª:

2075 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 9ª Commissione:

1743 — « Modifiche alla legge 27 gennaio 1968, n. 35, recante norme per il controllo della pubblicità e del commercio dell'olio d'oliva e dell'olio di semi »: *parere favorevole;*

alla 8ª Commissione:

2020 — « Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici », d'iniziativa dei deputati Pernice ed altri, La Loggia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30